

## Considerazioni su PSI Com6 3 e lo scriba A3 di Ossirinco

Il frammento edito come PSI Com6 3 (MP<sup>3</sup> 1732.01; LDAB 10350) contiene un brano di teatro. L'editore, M. Telò, sulla base di alcune riflessioni lessicali<sup>1</sup>, afferma che potrebbe trattarsi di tragedia o di dramma satiresco, ma l'esiguità del frammento non consente di avere sufficienti certezze circa la paternità del testo. L'argomento ricostruibile, infatti, è molto vago: si tratta di una sequenza dialogica di trimetri giambici in cui è sicuramente coinvolto Giasone (r. 6). L'oggetto della discussione sembra vertere sulla necessità di effettuare un sacrificio ad Atena<sup>2</sup>. È corretto, dunque, pensare che si tratti del Giasone della spedizione argonautica e non di quello della successiva fuga con Medea, come lo stesso Telò suggerisce<sup>3</sup>.

L'aspetto paleografico di questo frammento merita una riflessione più approfondita, che potrebbe rivelarsi utile anche ai fini dell'identificazione del testo. Come confronti paleografici per la datazione l'*ed.pr.* suggeriva P.Oxy. XVIII 2161 e PSI XI 1209, due frammenti del medesimo rotolo contenente i *Diktyulci* di Eschilo (MP<sup>3</sup> 26; LDAB 103), e PSI XI 1220 (MP<sup>3</sup> 2625; LDAB 5025), un frammento del *Romanzo di Panionis*: tutti assegnabili al II<sup>p</sup>. In realtà il confronto tra la scrittura di PSI Com6 3 e quella di PSI XI 1220 non è del tutto stringente: è vero che in entrambi i casi si tratta di scritture annoverabili nel filone grafico delle maiuscole rotonde, ma la scrittura di PSI XI 1220, caratterizzata da una leggera apicatura, sembrerebbe essere più accurata e

---

<sup>1</sup> Cfr. PSI Com6 3, note ai rr. 6, 7 e 12 e pp. 40-43.

<sup>2</sup> Cfr. PSI Com6 3, 6, 7, 11 e 12. Dalle integrazioni ai rr. 6 e 7 (τὸ θῶ[μα e αἴθ[ε]ιν) per l'*ed.pr.* sembra possibile «configurare la presenza nel testo di un tema sacrificale»: cfr. pp. 33 e 40-43.

<sup>3</sup> Atena, infatti, sembra essere fondamentale nella parte relativa alla partenza e alla spedizione verso la Colchide: cfr. PSI Com6 3, pp. 40-42, anche se Telò non esclude che il sacrificio ad Atena possa essere quello in occasione del quale, secondo il racconto di Igino (*Hyg. Fab.* 23), sarebbe stato ucciso Absirto.

<sup>4</sup> Per la datazione di P.Oxy. XVIII 2161 e PSI XI 1209, tra fine II<sup>p</sup> e inizio III<sup>p</sup>, cfr. W.A. Johnson, *Bookrolls and Scribes in Oxyrhynchus*, Toronto 2004, p. 18, mentre Lobel (P.Oxy. XVIII e XX) e Turner (*GMAW*<sup>2</sup>, n. 24, p. 54) assegnavano la scrittura genericamente al II<sup>p</sup>. G. Cavallo, *Γράμματα Ἀλεξανδρῖνα*, JÖByz 24 (1975), riedito in *Il calamo e il papiro. La scrittura greca dall'età ellenistica ai primi secoli di Bisanzio*, Firenze 2005 [Pap.Flor. XXXVI], p. 198, pensava alla metà del II<sup>p</sup>. Anche relativamente a PSI IX 1220 la datazione dell'*ed.pr.* tra II<sup>p</sup> e III<sup>p</sup> è stata precisata alla metà del II<sup>p</sup> in G. Cavallo, *Veicoli materiali della letteratura di consumo. Maniere di scrivere e maniere di leggere*, in O. Pecere - A. Stramaglia (edd.), *La letteratura di consumo nel mondo greco-latino. Atti del Convegno Internazionale. Cassino 14-17 settembre 1994*, Cassino 1996, riedito in *Il calamo e il papiro*, cit. sopra, pp. 216, 222. Analogamente cfr. anche L. Del Corso, *Il romanzo greco ad Ossirinco e i suoi lettori. Osservazioni paleografiche, bibliologiche, storico-culturali*, in G. Bastianini - A. Casanova (edd.), *I papiri del romanzo antico. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 11-12 giugno 2009*, Firenze 2010 [Studi e Testi di Papirologia N.S. 12], pp. 257-258.

formale; inoltre, alcune lettere, come *alpha*, *beta*, *ny*, *omega*, presentano una forma differente rispetto a quanto si vede in PSI Com6 3.

Il confronto con P.Oxy. XVIII 2161 e PSI XI 1209, invece, non solo è pertinente, ma deve essere approfondito: la scrittura di questi frammenti, infatti, è attribuita alla mano dello scriba A3 di Ossirinco, caratterizzata da una forma rotonda e sobria e da un *ductus* fluido e regolare, anche se non rigorosamente costante e formale<sup>5</sup>. Anche PSI Com6 3 presenta chiaramente tutti gli elementi tipici di un prodotto dello stesso scriba A3: il tracciato delle lettere è fluido e informale e, pur fornendo un prodotto grafico di buon livello, appare non sempre rigoroso.

Un altro accostamento interessante per PSI Com6 3 è con il frammento PSI inv. 3869<sup>6</sup>, vergato anch'esso dallo scriba A3, che riporta probabilmente un passo del *Filottete* di Eschilo<sup>7</sup>. La somiglianza tra i due frammenti è notevole non solo dal punto di vista paleografico, ma anche di *mise en page*: anche se si tratta di frammenti piccoli, per i quali non è possibile ricostruire neppure le dimensioni di una colonna, in tutti gli elementi misurabili essi risultano uguali. Si riscontra la stessa altezza del rigo di scrittura (cm 0,3), lo stesso spazio interlineare (cm 0,2) e lettere di medesime dimensioni: per es., *omicron*, lettera presa a campione, ha lo stesso diametro di cm 0,3. Questo, ovviamente, non significa che i due frammenti facciano parte dello stesso rotolo o della stessa opera, ma è piuttosto una conferma del fatto che siano stati scritti dalla stessa mano e che, quindi, facciano parte dello stesso progetto editoriale<sup>8</sup>.

Sappiamo che allo scriba A3 di Ossirinco è attribuito un rotolo di Babrio (P.Oxy. X 1249), un gran numero di papiri sicuramente eschilei, e numerosi frammenti che con buona probabilità possono essere considerati eschilei<sup>9</sup>. Si

<sup>5</sup> Cfr. ancora Turner, *GMAW*<sup>2</sup>, n. 24, p. 54, e Johnson, *Bookrolls*, cit. a nota 4, pp. 18-19.

<sup>6</sup> Ed.pr.: W. Luppe in G. Bastianini - W. Lapini - M. Tulli (edd.), *Harmonia. Scritti di filologia classica in onore di Angelo Casanova*, Firenze 2012, II, pp. 451-455 (MP<sup>3</sup> 25.01; LDAB 172214).

<sup>7</sup> Cfr. ancora W. Luppe, *Drama*, APF 58,1 (2012), p. 154; W. Luppe, *Nachtrag zum Referat Drama*, APF 58/1, 2012, S. 154 und 158, APF 58,2 (2012), p. 377.

<sup>8</sup> A prescindere dal fatto che si tratti di un'edizione complessiva di tutte le opere di Eschilo (R. Cantarella, *I nuovi frammenti eschilei di Ossirinco*, Napoli 1948, pp. 135-141) o di una selezione parziale (G. Cavallo, *Conservazione e perdita dei testi greci: fattori materiali, sociali, culturali*, in *Dalla parte del libro*, Urbino 2002, pp. 85-87), gli studiosi sembrano concordare sul fatto che la produzione eschilea dello scriba A3 sia un prodotto destinato alla conservazione bibliotecaria più che a «una edizione per un erudito o uno scolastico» (Cantarella, *I nuovi frammenti*, cit. sopra, p. 138); così anche Cavallo, *Conservazione*, cit. sopra, p. 86, e L. Savignago, *Eisthesis. Il sistema dei margini nei papiri dei poeti tragici*, Alessandria 2008, p. 30, nota 2. In modo leggermente diverso intende P. Carrara, *Eschilo ad Ossirinco*, in G. Bastianini - A. Casanova (edd.), *I papiri di Eschilo e di Sofocle. Atti del convegno internazionale di studi. Firenze, 14-15 giugno 2012*, Firenze 2013, p. 192, che pensa a lettori «con qualche esigenza che superava la semplice curiosità».

<sup>9</sup> È da escludere definitivamente l'attribuzione allo scriba A3 di P.Oxy. LII 3677 (MP<sup>3</sup> 1406.1; LDAB 3788), contenente il *Fedro* di Platone, su cui cfr. J. Krüger, *Oxyrhynchos in der Kaiserzeit*,

può credere, infatti, che anche là dove il testo sia troppo esiguo per consentire un'identificazione con un'opera di un autore noto, l'assegnazione paleografica del frammento alla produzione dello scriba A3 sia un indizio rilevante per considerare eschileo il frammento<sup>10</sup>.

Alla luce di queste osservazioni appare verosimile attribuire anche PSI Com6 3 alla produzione eschilea, in quanto si tratta di un testo teatrale; pertanto, ai fini di una ricognizione, risulta utile riportare l'elenco dei drammi eschilei attribuiti allo scriba A3 di Ossirinco<sup>11</sup>. Dalla tabella che segue emerge che soltanto due papiri conservano porzioni di drammi noti per tradizione medievale<sup>12</sup>, mentre la maggior parte dei frammenti reca il testo di opere altrimenti perdute: si tratta di sette drammi sicuramente riconosciuti<sup>13</sup> e di altri frammenti la cui identificazione con una specifica opera di Eschilo rimane incerta<sup>14</sup>; in alcuni casi, infine, l'estrema frammentarietà del testo conservato non consente alcun tipo di proposta interpretativa<sup>15</sup>.

Quanto alla collezione fiorentina, i frammenti dei PSI si congiungono a frammenti della collezione oxoniense, oppure riportano pezzi non contigui dello stesso *volumen* di cui esistono frammenti ossirinchi, ma talvolta sono anche testimoni unici di opere altrimenti perdute. È questo il caso della *Niobe* e del dramma riportato da PSI Com6 3, che, pur nella sua frammentarietà, rappresenta un ulteriore tassello per la conoscenza della produzione eschilea.

PSI Com6 3, infatti, sarebbe l'unico frammento a riportare un testo relativo alla tetralogia eschilea sugli Argonauti<sup>16</sup>, anche se non è possibile stabilire a quale dramma specifico appartenga. Le informazioni indirette che abbiamo sulla tetralogia degli Argonauti sono purtroppo molto limitate; tuttavia, si

Frankfurt am Main 1990, p. 193, e ancora Aeschylus 1 CLGP, p. 14, nota 7: già negata da Johnson, *Bookrolls*, cit. a nota 4, p. 18, nota 3, e successivamente in CPF I.1\*\*\* 54, p. 283, dove si parla di «mano simile a quella dello scriba A3», non uguale. Sull'argomento cfr. anche Savignago, *Eisthesis*, cit. a nota 8, p. 30, nota 2.

<sup>10</sup> Di questa stessa opinione era già E.M.A. Lobel in P.Oxy. XX 2245-2255, introd., p. 1, e così anche L. Arata - G. Bastianini - F. Montanari, in Aeschylus 1 CLGP, pp. 14-15.

<sup>11</sup> Per un resoconto simile, ordinato sulla base dei papiri, cfr. anche Carrara, *Eschilo*, cit. a nota 8, pp. 190-191, che non inserisce nell'elenco P.Oxy. XX 2250. In merito all'apporto delle testimonianze papirologiche alla conoscenza delle opere di Eschilo cfr. anche A. Wartelle, *Histoire du texte d'Eschyle dans l'Antiquité*, Paris 1971, pp. 293-336.

<sup>12</sup> Si tratta di P.Oxy. XVIII 2178, che riporta Ag. 7-17, 20-30, e di P.Oxy. XVIII 2179 + 2163 fr. 10 (su cui cfr. anche Carrara, *Eschilo*, cit. a nota 8, p. 190, nota 19), che conserva *Sept.* 155-159.

<sup>13</sup> *Glaucus Pontius*, *Glaucus Potnieus*, *Diktyulci*, *Myrmidones*, *Theori*, *Niobe* e *Philoctetes*.

<sup>14</sup> È il caso, ad es., di P.Oxy. XX 2245, che reca il testo di una tragedia su Prometeo, ma non è chiaro se si tratti del *Prometheus Pyrcaeus* o del *Prometheus Pyrphorus*.

<sup>15</sup> Cfr. P.Oxy. XX 2247 e XX 2255.

<sup>16</sup> Cfr. H.J. Mette, *Die Fragmente der Tragödien des Aischylos*, Berlin 1959, pp. 15-18; L. Ferrari, *I drammi perduti di Eschilo*, Palermo 1982, pp. 173-176.

può escludere che il dramma di PSI Com6 3 fosse le *Lemnie*<sup>17</sup> perché l'argomento di questa tragedia non riguardava l'arrivo di Giasone, ma l'antefatto in cui le donne di Lemno uccidevano i loro mariti<sup>18</sup>. Si potrebbe pensare, seguendo Telo<sup>19</sup>, che il testo di PSI Com6 3 facesse parte dell'*Argo*: di questa opera abbiamo pochissime notizie (frr. 20-21 Radt) e tra queste, in base al fr. 20a Radt, sappiamo che era coinvolta anche Atena. Niente vieta, ad ogni modo, di credere che vi fossero riferimenti ad Atena anche nell'*Ipsipile* o nei *Cabirii*, anche se non ce ne è giunta notizia.

<b>Drammi noti</b>	<b>Papiri</b>	<b>MP<sup>3</sup></b>	<b>LDAB</b>
<i>Agamemnon</i> 7-17, 20-30	P.Oxy. XVIII 2178	20	105
<i>Septem contra Thebas</i> 155-159	P.Oxy. XVIII 2179 + 2163 fr. 10 <sup>20</sup>	21	106
<b>Drammi perduti</b>	<b>Papiri</b>	<b>MP<sup>3</sup></b>	<b>LDAB</b>
<i>Diktyulci</i> (F 46a, b; 47a; b; c)	PSI XI 1209 + P.Oxy. XVIII 2161 + XX 2255 frr. 20-21	26	103
<i>Glaucus Pontius</i> (F 25c; d; e)	P.Oxy. XX 2255 frr. 12 e 13 + XVIII 2159	45 + 27	120 + 111
<i>Glaucus Potnieus</i> (F 36; 36a; 36b)	PSI XI 1210 + P.Oxy. XVIII 2160	28	102
<i>Myrmidones</i> (F 131; 132a; 132b)	P.Oxy. XVIII 2163 + PSI XV 1472	33	124
<i>Niobe</i> (F 154a)	PSI XI 1208	36	100
<i>Prometheus Pyraeus</i> (F 451i)	P.Oxy. XX 2252	38	114
<i>Theori (Isthmiastae)</i> (F 78a; b; c; d)	P.Oxy. XVIII 2162 + fr. in P.Oxy. XX, p. 167	42	117
(F 451g)	P.Oxy. XX 2250	43	118
<b>Drammi eschilei di difficile identificazione</b>	<b>Papiri</b>	<b>MP<sup>3</sup></b>	<b>LDAB</b>
<i>Aegyptii (Ixion)?</i> (F 451h)	P.Oxy. XX 2251	24	109
Tetr. su Achille: <i>Alexander? Phryges</i> ( <i>Hectoris Iytra</i> )? (F 451l)	P.Oxy. XX 2254	49	123
<i>Iphigeneia? Myrmidones? Palamedes?</i> (F 451k)	P.Oxy. XX 2253	30	112

<sup>17</sup> Sul titolo di questa tragedia che può essere al femminile, ma anche al maschile, i *Lemnii*, cfr. A.H. Sommerstein, *Aeschylean Tragedy*, London 2010, p. 16, nota 29.

<sup>18</sup> Cfr. Ferrari, *I drammi*, cit. a nota 16, pp. 174-175, e B. Deforge, *Eschyle et la légende des Argonautes*, REG 100 (1987), pp. 42-43, part. nota 14, dove si suppone che i *Lemnii* sia un dramma satiresco.

<sup>19</sup> Cfr. PSI Com6 3, pp. 40-42.

<sup>20</sup> Cfr. P.Oxy. XX, p. 167.

<i>Philoctetes?</i> (F 451c) <sup>21</sup>	P.Oxy. XX 2246 PSI inv. 3869 <sup>22</sup>	25 25.01	110 172214
<i>Prometheus Pyraeus?</i> <i>Prometheus Pyrphorus?</i> (F 204)	P.Oxy. XX 2245	37	113
<i>Xantriae? Semele (Hydrophorì)?</i> (F 451e) (F 451f) (F 168; 168e; 168b)	P.Oxy. XX 2248 P.Oxy. XX 2249 P.Oxy. XVIII 2164	40 41 44	115 116 119
? (F 451d)	P.Oxy. XX 2247	48	122
? (F 451m; 451x)	P.Oxy. XX 2255	45	120
?	PSI Com6 3	1732.01	10350

Eleonora Angela Conti

<sup>21</sup> Sulle altre proposte, ormai superate, di attribuzione del frammento alle *Aetnaeae* (cfr. H.J. Mette, *Literaturbericht über Aischylos für die Jahre 1950 bis 1954*, *Gymnasium* 62 [1955], pp. 393-407) o alla *Circe* (cfr. F.R. Adrados, *La 'Circe' de Esquilo*, *Emerita* 33 [1965], pp. 229-242), cfr. Savignago, *Eisthesis*, cit. a nota 8, pp. 29-39.

<sup>22</sup> Cfr. Luppe, *Nachtrag*, cit. a nota 7, p. 377.